## Donazione di plasma iper-immune Sperimentazione con 55 volontari

## LA RICERCA

TERAMO La sperimentazione della immunoterapia con plasma dei guariti entra nel vivo in Abruzzo. Si stanno già trovando donatori alla Asl di Teramo per utilizzare appunto il plasma dei pazienti che hanno contratto il Covid 19 da poter usare come terapia per debellare i nuovi casi di infezione. Lo studio innovativo, portato di concerto con le altre tre Asl abruzzesi, con la supervisione della Regione (Crs. Centro Regionale Sangue) e con

il coordinamento della Asl pescarese, potrebbe dare risultati molto efficaci contro la lotta al virus: gli esperti stanno assistendo alla piega positiva che ha preso lo scenario in diverse regioni, soprattutto in Puglia. Motore della ricerca e delle donazioni sono i relativi quattro centri trasfusionali.

I pazienti guariti vengono contattati per avviare i test riguardanti la donazione di sangue con anticorpi specifici per il virus e definire una banca dati di donatori volontari di plasma: a Teramo la referente è la direttri-

Uoc Simt Gabriella Lucidi Pressanti, che è del resto la "principal investigators" dello studio a livello regionale. Per l'esecuzione dei test di sieroneutralizzazione è impegnato anche l'Izs di Teramo, assieme allo Spallanzani di Roma. Il trasporto dei campioni biologici verrà effettuato presso la Asl di Pescara. È previsto l'arruolamento di almeno 55 pazienti consecutivi che accetteranno di partecipare allo studio. Non sono previsti compensi per gli operatori sanitari che per di più dovranno lavorare fuori dal loro canonico orario.

Nel corso degli ultimi giorni in Italia si è discusso, spesso, dell'immunoterapia passiva con plasma derivato da pazienti che sono guariti dall'infezione da Sars-CoV-2. In buona sostanza, il sangue si compone essenzialmente di due parti: la parte solida e la parte liquida. La parte solida è composta da tutte le cellule che si trovano nel sangue, ossia i globuli rossi, i globuli bianchi e le piastrine. La parte liquida del sangue è invece chiamata plasma e svolge la funzione di trasportare una vasta gam-



Una sacca di plasma-iperimmune utilizzato per la cura contro il Coronavirus

ma di molecole, fra cui le immunoglobuline (anticorpi), prodotte dall'organismo in risposta ad un agente patogeno, per esempio un virus, che possono rimanere a lungo nel flusso ematico della persona dopo la guarigione. Il trasferimento di plasma da una persona guarita da Covid-19 potrebbe, quindi, aiutare a neutralizzare il virus nel sangue dei pazienti malati e ridurre le probabilità che l'infezione peggiori.

I risultati principali negli Usa e in Italia hanno riportato un miglioramento clinico. Da noi un protocollo descrive i requisiti che devono avere i donatori, le modalità di raccolta del plasma. i tempi per la somministrazione e i possibili eventi avversi.

Maurizio Di Biagio